



In questa foto:
il viale che conduce
alla villa, bordato
da bossi in forma.
In primo piano, il
fogliame autunnale
di un faggio
e di *Rhus typhina*.

IN PILLOLE

TIPOLOGIA: parco privato.

DOVE SI TROVA: sulle colline della Val Trebbia, nel Piacentino.

ESTENSIONE: l'intervento di restauro interessa 7.000 m².

PUNTI DI FORZA: la collezione di alberi e arbusti tipici della metà del '900; l'onda di boschi; le aiuole di perenni e aromatiche.



IN VAL TREBBIA, NEL PIACENTINO DI MARGHERITA LOMBARDI FOTO DI CINZIA CASTAGNA

Il giardino ritrovato

La paesaggista Anna Scaravella ha risistemato un grande parco risalente alla metà del Novecento, ricco di alberi e arbusti. L'obiettivo era portare ordine e unità, conservando però lo stile, le piante e l'atmosfera del passato



Un lungo nastro verde scuro di 400 bossi in forma percorre sinuoso tutto il giardino

Terra di boschi, torrenti e calanchi argillosi, la Val Trebbia è tra i luoghi più belli e intatti della nostra penisola. Montagnosa e aspra nel tratto ligure, si ammorbidisce e a tratti addomestica in quello emiliano. In particolare sulle colline piacentine, ricche di case di campagna e giardini, alcuni dei quali sono stati realizzati, risistemati o restaurati dalla paesaggista **Anna Scaravella**, profonda conoscitrice del territorio.

Un po' per formazione – è laureata in scienze forestali – un po' per il carattere gentile e schivo, Scaravella affronta i suoi lavori con tratto garbato, rispettoso dello spirito del luogo e del suo passato: «**A meno che non sia davvero necessario, non amo buttar giù le piante, ancor più se si tratta di alberi**, per la storia che hanno». Anche nell'aggiungere, i suoi interventi si fondono tanto bene nel paesaggio circostante da nascondere, di primo acchito, il

lavoro e la ricerca che hanno richiesto.

È quanto è avvenuto per il restauro di un ampio parco privato sulle colline della Val Trebbia: «È una proprietà molto estesa, che a monte sfuma in un bosco. A metà del Novecento venne acquistata da un medico con la passione per la botanica, che ha ristrutturato la villa, d'inizio secolo, e piantato moltissimi alberi e arbusti: cedri, *Ginkgo biloba*, faggi, aceri, pini neri, querce, pioppi cipressini, e poi



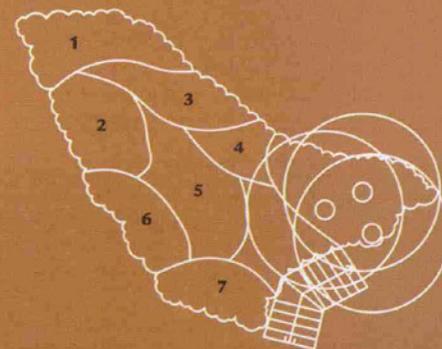
1. Ancora l'onda di bossi potati in forma, che percorre tutto il giardino.
2. Uno scorcio della casa, una villa d'inizio Novecento, vista dalla piscina situata a monte.
3. La zona del parco a ovest della casa. In primo piano, a sinistra, un

Acer negundo già presente e, a destra, un melograno (*Punica granatum*), che è stato trapiantato qui da un altro punto del giardino; nella roccaglia lungo la scala, rosmarini e ceanoti prostrati; sullo sfondo, altri bossi in forma.



E sulle scarpate, un tripudio di fiori: un'idea a cui ispirarsi

Essendo in collina, il giardino presenta una morfologia su più livelli, caratterizzata dunque dalla presenza di diverse scarpate. Anna Scaravella le ha ricoperte di piante adatte a consolidarle. Come, qui sopra, da sinistra verso destra: melograni, *Ceratostigma*, rosmarini, *Gaura lindheimeri*, *Perovskia atriplicifolia*.



Sopra: in un'altra scarpata, di 55 metri quadrati di superficie, ha piantato:
1. *Caryopteris x clandonensis* 'Heavenly Blue' (20 in 8 m²).

2. e 4. *Perovskia atriplicifolia* 'Blue Spire' (21 in 7 m² e 9 in 3,50 m²).
3. *Hydrangea arborescens* 'Annabelle' (7 in 11 m²).

5. *Lavatera olbia* 'Rosea' (7 in 9 m²).
6. *Artemisia* 'Powis Castle' (10 in 6 m²).
7. *Ceratostigma griffithii* (15 in 6 m²).

Crea unità, evidenzia i fogliami autunnali e assicura colore durante l'inverno

ginepri, lagerstroemie, spiree e filadelfi... una collezione delle piante in voga negli anni Sessanta», racconta la paesaggista. «Il giardino propriamente detto è di 7.000 metri quadrati. Quando, due anni fa, mi è stato affidato dalla figlia, l'ho trovato in buone condizioni, anche perché la famiglia ha sempre vissuto nella villa. Però aveva bisogno di uniformità».

Alberi e arbusti sono disposti ai bordi del grande prato davanti alla casa e lungo

le scarpate a valle, come era tipico del giardino paesaggistico: «Perciò l'ho mantenuto», spiega Scaravella. «Oltre ad alcune piante malate, ho eliminato solo il pioppo cipressino sul piazzale all'ingresso, per aprire la vista sul paesaggio e risolvere il problema delle auto, un tempo meno numerose, per cui era necessario ampliare la zona a ghiaia per poter fare manovra e parcheggiare comodamente. Ho cercato però di non esagerare e per

attutirne l'impatto visivo, ho inserito al centro un'isola di bossi in forma».

Il nastro di bossi

Di bosso anche l'idea vincente: un lungo nastro verde, irregolare e morbido per forme e dimensioni delle piante, che scende sinuoso come un'onda dalla villa al viale d'ingresso: «Aldilà che il bosso mi piace molto, mi ha permesso di inserire un segno forte, una sorta di percorso che ha →

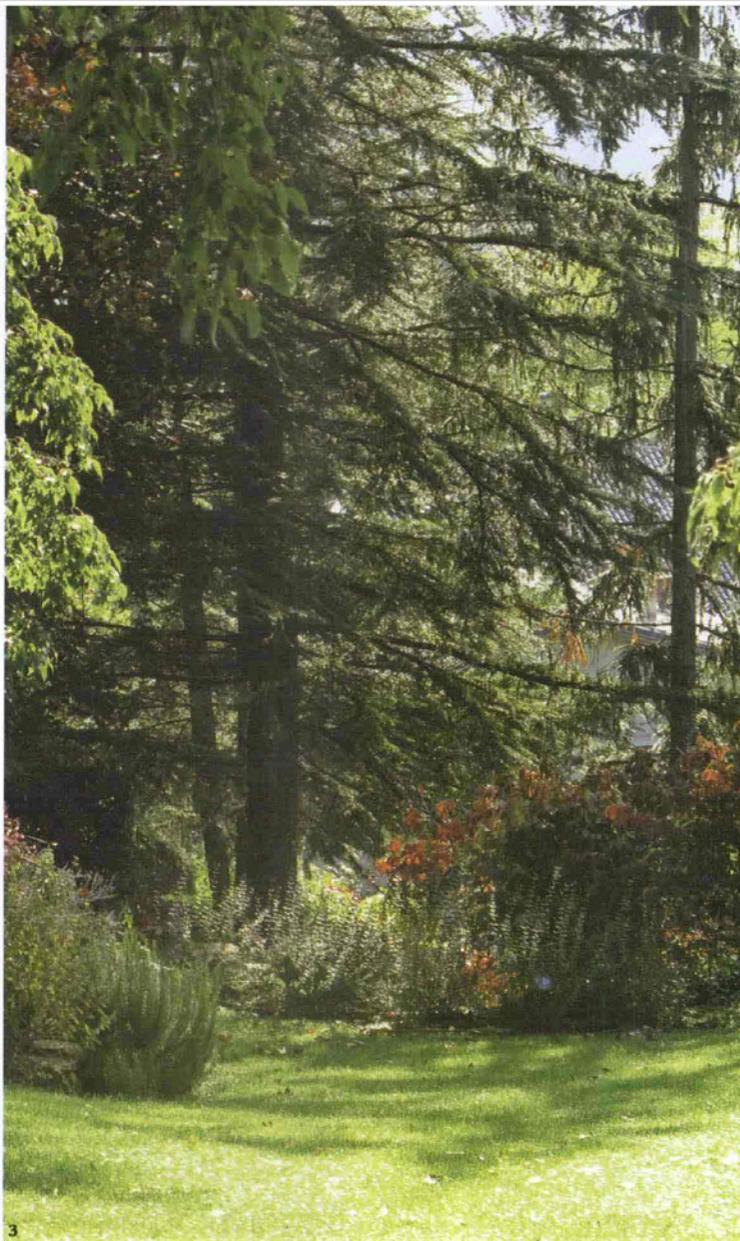


1. La balustrata, ornata da grossi pignoni, delimita e protegge una delle balze del giardino. Tipico elemento decorativo delle ville piacentine di inizio Novecento, è in cemento, ormai ricoperto di muschi e licheni.

costeggia la scalinata che conduce alla villa. In primo piano, *Cotoneaster lacteus* e, sulla destra *Juniperus horizontalis*, già esistenti.

2. La roccaglia che

erbacee perenni.



Arbusti, aromatiche e perenni lungo le scale, le roccaglie e ai bordi dell'ampio prato

creato l'unità necessaria in una situazione tanto eterogenea, ma che non volevo toccare in altro modo perché racconta la storia della famiglia», spiega **Anna Scaravella**.

Per alleggerire l'aspetto massiccio della villa, la paesaggista l'ha vestita di rose rampicanti, ortensie bianche (*Hydrangea paniculata* 'Limelight' e 'Unique') e morbidi *Pittosporum heterophyllum*: «Il verde contro la casa si usava molto a inizio Novecento, ma oggi difficilmente le

imprese di costruzione e i proprietari lo accettano, perché temono infiltrazioni di umidità. Invece, basta coibentare bene», prosegue la paesaggista. «Vicino, ho piantato aiuole di rose Inglesi e Moschate, perenni e aromatiche al sole; altre ortensie e osmanti, all'ombra. Più in là, cipressi dove occorreva coprire la vista, esotiche paulonie e *Melia azedarach*, in accordo con il collezionismo botanico del giardino». Le scarpate a valle, dal fondo sassoso, sono

state risolte efficacemente con *Cercis siliquastrum*, rosmarini, agnocasti, *Arbutus unedo* 'Compacta', ceanoti e melograni, parte dei quali spostati dal piazzale». Infine, con altri rosmarini, ceanoti e corbezzoli, assieme a lavande, santoline e rose, Scaravella ha arricchito la roccaglia lungo la scala che conduce alla piscina; mentre ha sostituito con meli da fiore le spiree, le rose e le conifere del viale d'ingresso, eliminate, sì, ma solo perché ammalate... *

idee

per creare la stessa atmosfera

Nel nome delle piante e del luogo

Eclettici, solari, architettonici: così **Anna Scaravella** descrive i suoi progetti, grandi o piccoli che siano, di campagna o di città, privati o pubblici. Tutti tracciati basandosi innanzitutto sullo spirito del luogo e sul gusto del committente: due aspetti dai quali non può prescindere. Ma a caratterizzare il suo lavoro sono anche il rigore scientifico, la conoscenza botanica e la grande attenzione per le piante, nella scelta e nella messa a dimora, che la portano a selezionare con cura i vivaisti e i costruttori ai quali affidarsi. Come è avvenuto per la risistemazione del giardino sulle colline piacentine, realizzata dal vivaio Il Germoglio.

Anna Scaravella, località Villa, S. Polo (Piacenza), tel. 0523 558140, cell. 348 5831010, www.annascaravella.com



Decorì d'epoca

Il giardino di questa villa della Val Trebbia conteneva già alcuni elementi decorativi tipici delle vecchie ville piacentine, come roccaglie e una balaustra ornata da grossi pignoni. In cemento, risalgono ai primi del Novecento, come la casa, e riproducono, secondo l'eclettismo dell'epoca, modelli in pietra settecenteschi. Cercateli da **Recuperando**, via G.B. Vico 96/A, Forte dei Marmi (Lucca), tel. 0584 787016, www.recuperando.it



Bossi in quantità

Una lunga onda di bossi (*Buxus sempervirens*) percorre tutto il giardino. In totale, 400 piante, diverse per forma, altezza, diametro, disposte personalmente dalla paesaggista: tante ne occorre per una corretta proporzione con la villa. Il bosso, sempreverde, fa risaltare i fogliami autunnali e colora i mesi invernali. Sono stati forniti dai **Vivai Margheriti**, via delle Torri, Chiusi (Siena), tel. 0578 227686, www.margheriti.it

Robusti melograni

Alcuni, ormai carichi di anni, crescevano nel piazzale a est, ma in seguito al suo ampliamento si è deciso di spostarli lungo le scarpate a valle della casa, assieme a nuovi esemplari. I melograni (*Punica granatum*) sono piante frugali, robuste, adattabili. In più, regalano fiori, frutti succosi e un'irresistibile aria campestre. Sono stati acquistati e piantati da

Il Germoglio,

via Bubba 25, Piacenza, tel. 0523 610248, info@cooperativasocialeilgermoglio.it



I segreti di un giardino

Nuova edizione di *Creare un giardino*, il libro di **Anna Scaravella** che spiega tutte le fasi della progettazione di un giardino o terrazzo, dall'analisi del luogo, alla scelta dello stile e delle piante, dai tempi di esecuzione al budget, con un linguaggio semplice e accattivante. Lo completano nove progetti da lei firmati, corredati da planimetrie e liste botaniche. **Creare un giardino**, **Anna Scaravella**, Electa, Milano 2010, 280 pag., 39 €.